

Deliberazione della Giunta Regionale 10 giugno 2024, n. 8-8742

Legge regionale 21/2016. Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste n. 410778 del 4 agosto 2023. Approvazione dei criteri, anno 2024, per la promozione dell'associazionismo fondiario e la gestione forestale associata. Dotazione finanziaria euro 422.660,00



Seduta N° 460

Adunanza 10 GIUGNO 2024

Il giorno 10 del mese di giugno duemilaventiquattro alle ore 11:00 in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marco GABUSI - Maurizio Raffaello MARRONE

DGR 8-8742/2024/XI

OGGETTO:

Legge regionale 21/2016. Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste n. 410778 del 4 agosto 2023. Approvazione dei criteri, anno 2024, per la promozione dell'associazionismo fondiario e la gestione forestale associata. Dotazione finanziaria euro 422.660,00

A relazione di: Carosso

Premesso che:

il decreto legislativo 34/2018 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”, riconoscendo il patrimonio forestale nazionale come parte del capitale naturale nazionale e come bene di rilevante interesse pubblico da tutelare e valorizzare per la stabilità e il benessere delle generazioni presenti e future, detta le norme fondamentali volte a garantire l'indirizzo unitario e il coordinamento nazionale in materia di foreste e di filiere forestali, nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale ed europeo;

l'articolo 1 della legge n. 145/2018 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, in particolare, sancisce che:

- al comma 663, al fine di assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste italiane, anche in applicazione al suddetto decreto legislativo n. 34/2018, è istituito il “Fondo per le foreste italiane”;
- al comma 664, i criteri e le modalità di utilizzo del Fondo sono definiti con decreto di natura non regolamentare del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali, ora Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, da adottare previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Preso atto che il decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste n.

410778 del 4 agosto 2023:

- ha richiamato che la dotazione finanziaria di tale fondo, per l'anno 2023, ammonta complessivamente a € 5.200.000,00;
- ha tenuto conto che con DM n. 0655063 del 14 dicembre 2021 è già stato previsto di destinare una parte delle risorse del *Fondo per le foreste italiane* 2023, pari a € 410.000,00, alla concessione di un contributo per la realizzazione di un progetto pluriennale di rilevazione dei prezzi dei prodotti forestali legnosi e di altri dati economici e produttivi delle stesse filiere forestali, da realizzare in collaborazione istituzionale con Unioncamere;
- ha richiamato l'articolo 10, comma 5, del menzionato decreto legislativo n. 34/2018, ai sensi del quale si riconosce in capo alle Regioni, tra l'altro, il compito di promuovere l'associazionismo fondiario tra i proprietari dei terreni pubblici o privati e la valorizzazione della gestione associata delle piccole proprietà, delle proprietà collettive e degli usi civici delle popolazioni con il fine di garantire la tutela e la gestione attiva delle risorse agro-silvo-pastorali, il miglioramento dei fondi abbandonati e la ricostituzione di unità produttive economicamente sostenibili in grado di favorire l'occupazione, la costituzione ed il consolidamento di nuove attività imprenditoriali;
- ha, pertanto, stabilito di assegnare la parte rimanente del Fondo per le foreste italiane 2023, pari ad euro 4.790.000,00, per promuovere l'associazionismo fondiario tra i proprietari di terreni pubblici o privati e la valorizzazione della gestione associata delle piccole proprietà, delle proprietà collettive e degli usi civici delle popolazioni, nell'ambito del quadro delle attività previste dal suddetto articolo 10, comma 5 e nel ripartirla, ha assegnato € 422.660,00 alla Regione Piemonte;
- all'articolo 5, ha, tra l'altro, disposto che, ai fini dell'erogazione del finanziamento, ciascuna Regione può:
 - individuare, in relazione alle caratteristiche territoriali e politiche regionali di settore, ferme restando le finalità di cui al medesimo decreto, le modalità di utilizzazione delle risorse assegnate, definendo le relative procedure per la concessione del contributo e le modalità di rendicontazione della spesa;
 - definire i propri criteri di priorità, tenendo conto almeno di quattro dei principi dal medesimo elencati;
- all'articolo 6 ha disciplinato il monitoraggio dell'utilizzo delle suddette somme.

Preso atto, inoltre, che il Decreto del Direttore Generale dell'Economia Montana e delle Foreste del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste n. 585107 del 20 ottobre 2023, in particolare, impegna e liquida in favore a favore della Regione Piemonte la somma di € 422.660,00.

Premesso, inoltre, che:

- il sopra citato decreto legislativo 34/2018, all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), enuncia, tra le sue finalità principali, tanto quella di *“promuovere la gestione attiva e razionale del patrimonio forestale nazionale al fine di garantire le funzioni ambientali, economiche e socio-culturali”* quanto quella di *“promuovere e tutelare l'economia forestale, l'economia montana e le rispettive filiere produttive nonché lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali attraverso la protezione e il razionale utilizzo del suolo e il recupero produttivo delle proprietà fondiari frammentate e dei terreni abbandonati, sostenendo lo sviluppo di forme di gestione associata delle proprietà forestali pubbliche e private”*;
- la Strategia forestale nazionale per il settore forestale e le sue filiere, di validità ventennale (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 9 febbraio 2022), tratteggiando le caratteristiche del settore forestale italiano con il fine di definire gli obiettivi strategici di indirizzo della gestione del patrimonio forestale, individua nello sviluppo di forme aggregative di aree forestali adiacenti, ai fini di una gestione unitaria di più ampie superfici in ambiti territoriali omogenei, una delle opportunità principali per valorizzare le caratteristiche, le peculiarità e le vocazioni ambientali, produttive, paesaggistiche o socio-ricreative delle aree forestali, nel rispetto del prioritario

interesse generale proprio delle foreste pubbliche e in sintonia con gli impegni internazionali assunti dall'Italia per una gestione sostenibile delle foreste;

- l'articolo 18 della legge regionale 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" promuove la gestione attiva, coordinata e organica del patrimonio forestale pubblico e privato attraverso la costituzione e le attività di consorzi e di altre forme di gestione associata, anche basate su contratti legittimamente previsti dalla normativa vigente, che assicurano la gestione sostenibile e multifunzionale delle superfici forestali;
- il Piano Forestale Regionale (PFR), 2017-2027, approvato con D.G.R. n. 8-4585 del 23 gennaio 2017, rappresenta le linee guida di politica per le foreste a livello regionale, ivi inclusi i settori prioritari di intervento e finanziamento e prevede, con priorità 1, la diffusione di forme di gestione associata delle proprietà forestali;
- l'articolo 1 della legge regionale 21/2016 "Disposizioni per favorire la costituzione delle associazioni fondiarie e la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali" riconosce nell'associazionismo fondiario uno strumento per il miglioramento dei fondi e per la ricostituzione di unità di coltivazione produttive ed economicamente sostenibili in grado di favorire l'occupazione, la costituzione ed il consolidamento di nuove imprese agricole;
- la D.G.R. n. 92-5523 del 3 agosto 2017, in attuazione dell'articolo 5 della suddetta legge regionale 21/2016, ha approvato le linee guida per la redazione dei Piani di gestione dei terreni delle associazioni fondiarie.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio:

- la superficie forestale del territorio piemontese è caratterizzata da un'elevata frammentazione delle proprietà silvo-pastorali e che tale fattore, come evidenziato nelle analisi condotte all'interno del Piano Forestale Regionale, rappresenta un punto di debolezza del sistema forestale piemontese in quanto impedisce il realizzarsi di economie di scala nell'esecuzione degli interventi selvicolturali e rende difficili sia l'infrastrutturazione del territorio sia lo sviluppo della pianificazione forestale; essa quindi costituisce il principale limite alla diffusione della pianificazione forestale e alla gestione sostenibile del territorio e del patrimonio forestale;
- l'abbandono gestionale delle superfici boscate, derivante dallo scarso interesse, anche economico, conseguente alle ridotte dimensioni delle singole proprietà, è causa di effetti negativi in termini di riduzione della biodiversità floristica e faunistica, di perdita progressiva delle identità paesaggistiche, nonché di aumento del rischio di dissesto idrogeologico e della loro vulnerabilità ai disturbi naturali e antropici;
- la gestione associata delle proprietà silvo-pastorali può rappresentare lo strumento idoneo per garantire non solo la gestione attiva del territorio ma anche la competitività economica delle filiere del settore forestale, assicurando, inoltre, servizi di tutela dalle calamità e di protezione territoriale, ambientale e paesaggistica e rappresentando quindi elemento trasversale alle norme sopracitate;
- tra le diverse forme di associazionismo possibili ai sensi delle norme sopra citate, risulta che le associazioni fondiarie di cui alla legge regionale 21/2016 siano le più efficaci per raggiungere gli scopi prefissati dal Decreto n. 410778 del 4 agosto 2023, in quanto risultano essere tra le forme giuridiche a gestione amministrativa più semplificata e in quanto prevedono tra le loro finalità la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali come previsto dal Decreto di cui sopra;
- la previsione di un sostegno specifico sulle tematiche forestali a favore delle associazioni fondiarie risulta opportuna, anche sulla base delle esigenze segnalate dal territorio, integrando e assicurando continuità e coerenza alle politiche regionali di settore già intraprese negli anni passati, in ultimo con la deliberazione della Giunta regionale n. 2-6206 del 16 dicembre 2022, di approvazione, per l'anno 2022, delle modalità e dei criteri per l'erogazione dei contributi a favore delle associazioni fondiarie legalmente costituite;
- per incentivare, in attuazione al DM n. 410778 del 4 agosto 2023, le associazioni fondiarie e i loro investimenti in campo silvo-pastorale risulta opportuno prevedere l'attivazione di un bando finalizzato al sostegno di progetti orientati a realizzare la gestione in forma associata delle risorse

silvo-pastorali appartenenti a soggetti pubblici e/o privati o a loro aggregazioni con il fine di favorire la tutela e la gestione attiva delle proprietà forestali, il miglioramento dei fondi abbandonati e la ricostituzione di unità produttive economicamente sostenibili in grado di favorire l'occupazione, la costituzione ed il consolidamento di nuove attività imprenditoriali. In particolare si favorisce l'integrazione della gestione forestale attiva nell'ambito delle altre attività svolte dalle associazioni fondiarie;

- a tale fine, sono stati delineati i criteri, tenendo conto, in particolare, che:
 - gli aiuti verranno concessi ai sensi dell'art. 54 del Regolamento (UE) n. 2022/2472 "ABER" che stabilisce le condizioni che i regimi di aiuto devono soddisfare per essere esentati dall'obbligo di notifica ai sensi dell'art 108 del TFUE;
 - che in caso di discordanza con quanto previsto dall'art. 54 del Regolamento (UE) n. 2022/2472 "ABER", le agevolazioni previste saranno concesse nel rispetto del regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 2472/2022 del 13 dicembre 2023;
 - che i successivi atti amministrativi di concessione del contributo dovranno essere comprensivi del Codice Unico di Progetto – CUP, ai sensi dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 41 del Decreto legge del 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, pena la nullità degli stessi.

Dato atto, inoltre, che la suddetta dotazione finanziaria, pari all'importo di € 422.660,00 è disponibile nell'ambito della missione 9 programma 0905 - fondi statali non ricorrenti, capitolo di spesa 117046 del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, annualità 2024, nelle more della variazione di bilancio ferme restando la dotazione e copertura finanziaria.

Dato atto, infine, che la suddetta Direzione regionale ha consultato, in data 4 aprile 2024, ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 4/2009, il Comitato Tecnico Regionale per le Foreste e il Legno, istituito con D.G.R. n. 3-11831 del 28 luglio 2009 e rinnovato, in ultimo, con D.G.R. n. 1-5224 del 21.06.2022 come integrata dalla DGR 3-7301/2023/XI del 31.07.2023, sui contenuti sopra riportati come da verbale e note agli atti del medesimo Settore "Foreste", prendendo in considerazione le osservazioni da questo formulate.

Ritenuto, di approvare, ai sensi della legge regionale 21/2016 ed in attuazione del decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste n. 410778 del 4 agosto 2023, che ha assegnato euro 422.660,00 a favore della Regione Piemonte, i criteri, di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'attivazione, anno 2024, del bando denominato "Promozione dell'associazionismo fondiario e la gestione forestale associata";

Richiamate:

- la legge regionale 14/2014 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione), la quale ha dato attuazione alla normativa statale e all'articolo 8 detta le norme sui procedimenti amministrativi di competenza regionale, al fine di applicare la massima semplificazione e, nel caso della individuazione dei termini per la conclusione, di assumere ogni iniziativa idonea a ridurre la durata;
- la D.G.R. n. n. 22-8337 del 25 gennaio 2019, la quale ha definito i termini di conclusione dei procedimenti afferenti alla sfera di competenza della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ora Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

Dato atto che la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, verificato che non risultano ancora definiti i termini dei procedimenti che hanno origine con la presentazione delle domande di contributo, ha provveduto ad effettuare una ricognizione dei procedimenti afferenti alle suddette materie, proponendo i relativi termini, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge regionale 14/2014, come di seguito sintetizzato:

- 90 giorni per il procedimento di Istruttoria di ammissione a finanziamento delle domande

ammissibili e finanziabili e concessione del contributo;

- 60 giorni per il procedimento di approvazione di variante;
- 90 giorni per il procedimento relativo alla domanda di acconto/saldo;

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d’accesso ai documenti amministrativi” ed in particolare l’articolo 12 “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”;
- il Decreto Legislativo n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche";
- l'art. 17 della legge regionale. n. 23 del 28 luglio 2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- la L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt.1 e 2 della legge 5/05/2009 n.42 e s.m.i.
- il Decreto Legislativo n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 “Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361”;
- la D.G.R. n. 12-5546 del 29.08.2017 “Linee guida in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile” e la circolare prot. 30568/A1102A del 02.10.2017 “Istruzioni operative in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile;
- la D.G.R. 31 Gennaio 2024, n. 4-8114/2024/XI “Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024.” e dato atto che nel PIAO è confluito il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 422.660,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale a voti unanimi, resi nelle forme di legge,
delibera

- di approvare, ai sensi della legge regionale 21/2016 ed in attuazione del decreto del Ministro dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste n. 410778 del 4 agosto 2023, che ha assegnato euro 422.660,00 a favore della Regione Piemonte, i criteri, di cui all’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l’attivazione, anno 2024, del bando denominato “Promozione dell’associazionismo fondiario e la gestione forestale associata”;
- che il presente provvedimento, per l’importo di € 422.660,00, trova copertura nell’ambito della missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, Programma 0905 -

fondi statali non ricorrenti, capitolo di spesa 117046 del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, annualità 2024, nelle more della variazione di bilancio ferme restando la dotazione e copertura finanziaria;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio *l'adozione degli atti e provvedimenti necessari per l'attuazione* della presente deliberazione;
- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

Avverso la presente deliberazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 5 della Legge Regionale 22/2010; nonché ai sensi del comma 1 dell'articolo 26 del Decreto Legislativo 33/2013 nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-8742-2024-All_1-DGR_criteri_-_Allegato_A_def.pdf

1.

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Indirizzi e Criteri del bando denominato “Promozione dell’associazionismo fondiario e la gestione forestale associata” finalizzato a promuovere l'associazionismo fondiario tra i proprietari di terreni pubblici o privati e la valorizzazione della gestione associata delle piccole proprietà, di cui al DM n 410778 del 4 agosto 2023.

Titolo	Bando per la promozione dell’associazionismo fondiario e la gestione forestale associata
Finalità	Il bando 2024 “Promozione dell’associazionismo fondiario e la gestione forestale associata” è finalizzato al sostegno di progetti orientati a realizzare la gestione in forma associata delle risorse silvo-pastorali appartenenti a soggetti pubblici e/o privati o a loro aggregazioni con il fine di favorire la tutela e la gestione attiva delle proprietà forestali, il miglioramento dei fondi abbandonati e la ricostituzione di unità produttive economicamente sostenibili in grado di favorire l'occupazione, la costituzione ed il consolidamento di nuove attività imprenditoriali. In particolare si favorisce l’integrazione della gestione forestale attiva nell’ambito delle altre attività svolte dalle associazioni fondiarie.
Soggetti beneficiari e requisiti per l’accesso al contributo	Possono beneficiare del contributo le Associazioni Fondiarie legalmente costituite alla data di presentazione della domanda. A tale fine farà fede la data di registrazione all’Agenzia delle Entrate. Il bando specificherà la composizione minima delle ASFO ai fini della gestione associata delle proprietà. La domanda di contributo deve interessare una superficie silvo-pastorale minima territorialmente contigua (accorpata) di almeno 20 ettari. Nel bando saranno definite le modalità di individuazione delle superfici accorpate. Possono essere incluse nella domanda di contributo ulteriori superfici silvo-pastorali in corpi separati. Ogni richiedente può presentare una sola domanda.
Localizzazione degli interventi	L’operazione si attua sul territorio della Regione Piemonte.
Tipologia ed entità dell’agevolazione, dotazione finanziaria	Gli interventi ammessi saranno finanziati fino a copertura del 100% della spesa ammissibile in base alla graduatoria ed entro i seguenti limiti: • spesa ammissibile minima: 20.000,00 €; • spesa ammissibile massima: 80.000,00 €. La dotazione finanziaria è di 422.660,00 €.

Procedure amministrative e tecniche di selezione e valutazione	Le modalità di presentazione e di trasmissione delle istanze di agevolazione sono specificate nel successivo bando. I termini dei procedimenti sono definiti nella misura di: • 90 giorni per il procedimento di istruttoria di ammissione a finanziamento delle domande ammissibili e finanziabili e concessione del contributo; • 60 giorni per il procedimento di approvazione di variante; • 90 giorni per il procedimento di acconto / saldo.
Spese ammissibili a finanziamento	Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa. Spese di costituzione o di esercizio, in misura massima del 15% della spesa complessiva: • spese per la redazione e registrazione degli atti di costituzione, spese di segreteria (saranno ammissibili le spese sostenute a partire da 1 anno precedente la data di apertura del bando); • animazione territoriale per il coinvolgimento delle proprietà (saranno ammissibili le spese sostenute a partire da 1 anno precedente la data di apertura del bando); • analisi e ricerche finalizzate alla consistenza delle proprietà del patrimonio forestale e pastorale comprese le ricerche catastali (saranno ammissibili le spese sostenute a partire da 1 anno precedente la data di apertura del bando); • spese di progettazione di interventi selvicolturali (a macchiatico positivo o negativo) (art 6 del Regolamento regionale n. 8 del 20 settembre 2011) riferiti ad una singola annata silvana. Spese di investimento OBBLIGATORIE (almeno una dell'elenco): • redazione del Piano di Gestione dei Terreni dell'Associazione fondiaria o suo aggiornamento da parte di un tecnico abilitato (ai sensi della D.G.R. n. 92-5523 del 3 agosto 2017 "Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione") purchè riguardi anche gli aspetti forestali (ovvero che comprenda almeno un progetto di intervento selvicolturale, oppure che il piano di gestione dell'ASFO sia redatto nella forma di un PGF) • piani di gestione forestali (PGF o equivalenti ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 4 del 10 febbraio 2009) per le superfici silvo-pastorali; • spese di progettazione di interventi selvicolturali (a macchiatico positivo o negativo) pluriennali (ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 8 del 20 settembre 2011); • esecuzione di interventi selvicolturali a macchiatico negativo in attuazione di progetto di intervento annuale, pluriennale o di PGF; nel caso di intervento selvicolturale riferito ad un progetto pluriennale o ad un PGF, potrà essere oggetto di finanziamento solo la prima annualità. Spese di investimento FACOLTATIVE: • investimenti sulle superfici pastorali in attuazione dei PGF o dei piani di gestione delle associazioni fondiarie (art 5 della l.r. 21/2016); • certificazioni di gestione forestale sostenibile e altre forme di

	qualificazione • altre spese di investimento pertinenti allo sviluppo dell'attività silvo-pastorale dell'ASFO; • manutenzione straordinaria di tracciati di viabilità silvo-pastorale (purché non comporti autorizzazione paesaggistica o vincolo idrogeologico); • sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica escluse da autorizzazione ai sensi della l.r. 9 agosto 1989, n. 45, articolo 11. Spese non ammissibili: • apertura di nuovi tracciati di viabilità silvo-pastorale; • spese relative ad attività agricole diverse dal pascolo; • acquisto di terreni o fabbricati; • interventi di manutenzione, di demolizione e di ricostruzione fabbricati; • lavori in economia; • acquisto di macchinari; • lavori o acquisti fatturati e/o pagati antecedentemente alla data di apertura del bando (escluse le eccezioni specificate); • interventi di natura colturale e relativi costi di gestione (es. impianti viticoli o arborei, semina, ecc...); • interventi di manutenzione ordinaria dei terreni. • commissioni bancarie per l'emissione dei bonifici. • eventuali spese già riconosciute con i bandi 2018, 2019, 2022 del Settore Sviluppo della montagna "Bando per l'assegnazione di contributi alle associazioni fondiarie"
--	--

Criteri di selezione e punteggi

Per la formazione della graduatoria verranno utilizzati i seguenti criteri e punteggi:

N	CRITERIO	SPECIFICA	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
1	Estensione in ettari della superficie oggetto di intervento selvicolturale previsto nella prima annualità	1 punto/ettaro fino ad un max di 10 punti	10	10
2	Quota parte di superficie forestale rispetto alla superficie totale in gestione all'ASFO	Superiore al 75% Superiore al 50% e fino al 75% Fino al 50%	10 5 0	10
3	Numero medio di particelle catastali ad ettaro della superficie coinvolta dalle attività oggetto di contributo	Più di 10 particelle ad ettaro Tra 5 e 10 particelle ad ettaro Meno di 5 particelle ad ettaro	15 7,5 0	15
4	Localizzazione della proposta progettuale, in base alla preponderanza della superficie ⁽¹⁾	Montagna Collina Pianura	15 10 5	15
5	Localizzazione delle superfici coinvolte dalle attività oggetto di contributo in Rete Natura 2000 o altre Aree Protette Regionali	Superiore al 50% e fino al 100% Superiore al 15% e fino al 50% Fino al 15%	10 5 0	10
6	Numero di soggetti coinvolti nella proposta progettuale ⁽²⁾ da Elenco aggiornato alla data di scadenza del bando delle proprietà associate art 4 comma 7 l.r. 21 del 2/11/2016	Numero di proprietari privati associati all'ASFO nell'anno precedente la data di scadenza del bando (fino a 20)	0,5 punto a proprietario	10
7	Capacità del progetto di conseguire un effettivo incremento della pianificazione e gestione sostenibile del patrimonio forestale (scegliere uno dei 4 punti)	Redazione di Piani di Gestione Forestale ⁽³⁾ (anche come PGTA, nuova redazione o aggiornamento) Redazione di progetti di intervento selvicolturale pluriennale Nuova redazione del piano di gestione dei terreni dell'ASFO (ai sensi della DGR 92-5523 del 3/08/2017) che preveda gestione forestale* Aggiornamento del piano di gestione dei terreni dell'ASFO (ai sensi della DGR 92-5523 del 3/08/2017) che preveda gestione forestale*	20 15 10 5	20
8	Certificazioni di gestione forestale sostenibile	Certificazione GFS preesistente o nuova (sotto forma di impegno)		20
9	Qualità della proposta progettuale	elevata molto buona buona sufficiente scarsa	20 15 10 5 0	20
PUNTEGGIO MASSIMO TOTALE				150
Soglia minima per l'ammissibilità				30

(¹) classificazione dei terreni ai sensi della deliberazione del Consiglio regionale del 12 maggio 1988, n. 826-6658, “Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura”.

(²) per le particelle catastali cointestate verrà conteggiato un unico proprietario.

(³) come PGF si comprendono anche i piani pastorali approvati ai sensi dell’articolo 11 del Regolamento regionale n. 8 del 20 settembre 2011 e redatti secondo la D.G.R. n. 14-5285 del 3 luglio 2017.

* ovvero che comprenda almeno un progetto di intervento selvicolturale

In caso di parità di punteggio si darà priorità all’associazione con la maggiore superficie catastale totale conferita. In caso di ulteriore parità sarà data priorità all’associazione con il maggiore numero di soci conferitori.

Meccanismo di scorrimento della graduatoria: in caso di riduzione del punteggio in itinere non si può scendere sotto il punteggio del primo escluso.